

Qui ci vuole un commissario all'energia!



Stefano Biasioli 04/04/2022

Stamattina ho sentito (Radio 24) una intervista al ministro Cingolani. Alle domande, stringenti, del giornalista, il ministro (ma non si tratta di un tecnico?) ha risposto sempre in modo vago *“vedremo...faremo...decisioni UE... c'è un problema di rapporti con le Regioni e con i provveditori alle belle arti e ambientali... etc etc”*.

Insomma, una marea di “decisioni future e futuribili” come se la guerra Russia-Ucraina non abbia dimostrato con chiarezza la drammaticità della questione energetica in Italia.

Decenni di “NO a TUTTO” (NO TAV, NO TIV, No TIP)... decenni di no al pompaggio di gas in Adriatico, di no alla estrazione di metano in Basilicata, di no a nuove centrali idroelettriche, di no al carbone, di no al nucleare.... hanno - al dunque - messo in crisi, in Italia, la produzione (prima) e la fornitura (poi) di energia, per la quale oggi siamo larghissimamente dipendenti dall'estero. A partire dal 43% del gas russo, per finire con l'energia da fonte nucleari, che importiamo dai paesi UE che ci circondano. Il tutto, a caro prezzo e con un ricatto continuo, non solo russo.

Siamo IN TEMPO di GUERRA. Dopo la guerra al COVID (quasi conclusa...) è ora TEMPO di GUERRA ENERGETICA.

La guerra al Covid è svoltata grazie al Commissario Figliuolo e ai suoi vaccini. Non certamente grazie a Speranza, ad Arcuri e al fantomatico CTS...

La guerra energetica va affrontata nella stessa maniera: con un COMMISSARIO ENERGETICO cui spetti una totale autonomia di manovra, che impedisca le solite misure ostruttive da parte di Regioni, Comuni, Sovrintendenze, movimentini ecologici e “compagnia cantando”.

Il COVID è stato gestito con decine di DPCM al limite del costituzionale (ma sempre avallati dal Presidente della Repubblica). Non si capisce perché non si debba procedere in modo analogo, per vincere in un colpo solo tutti i vincoli burocratici e le resistenze degli ambientalisti.

L'economia e l'industria hanno bisogno di energia, a prezzi bassi. I cittadini debbono potersi scaldare/raffreddare/ alimentare a prezzi *“decenti e compatibili con il reddito medio”*, uscendo dalla spirale dei prezzi di questi ultimi 5 mesi.

UN COMMISSARIO all'ENERGIA che, rapidamente: RIPRENDA le ESTRAZIONI di GAS dal MARE ADRIATICO; riprenda a estrarre carbone (esattamente come stanno facendo gli USA); non solo acquisti navi per trasportare il gas ma ne decida la collocazione; potenzi i 3 terminali per il gas esistenti (a partire da quello al largo di Porto Levante); riprenda ad estrarre in Basilicata; dia l'avvio ad una centrale nucleare moderna (tempi lunghi).

Ancora. Un Commissario che SEPARI il PREZZO del GAS da quello della ELETTRICITÀ e che potenzi non solo l'eolico, ma anche l'idroelettrolitico, favorendone le applicazioni familiari/condominiali (ove possibile). Che favorisca l'uso dell'acqua calda presente nel sottosuolo padano e che favorisca il solare negli allevamenti, sui tetti dei capannoni industriali e degli stadi, sui tetti degli ospedali e dei poliambulatori.

Un Commissario che finanzia la ricerca/sviluppo dell'IDROGENO come fonte energetica, poco cara e pulita...

Non è un problema di idee, è un PROBLEMA di VOLONTÀ e di DECISIONISMO.

QUELLA VOLOLONTÀ e quel DECISIONISMO che non vediamo, oggi, in Cingolani, in Franceschini, in Di Maio e SOPRATTUTTO in DRAGHI.

Un Presidente sempre più in difficoltà, gonfio com'è di problemi irrisolti e gonfio finanche in viso. "Nessun uomo è un'isola" (T. Merton) ma anche il Colle appare un'isola priva di energia...